



Fondo Pensione Complementare per i Lavoratori delle Imprese Industriali ed Artigiane Edili ed Affini

PERCHÉ ISCRIVERSI A PREVEDI

LA PENSIONE PUBBLICA NON BASTA PIÙ

Integrare la pensione pubblica è diventato necessario dopo l'introduzione della legge 335 del 1995 (*"Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare"*) la quale, al fine di contenere la crescita della spesa pensionistica, ha previsto il progressivo incremento dell'età prevista per il pensionamento e, soprattutto, la progressiva riduzione del tasso di copertura della pensione pubblica rispetto alla retribuzione percepita prima del pensionamento: ciò significa che, a parità di contributi versati agli enti previdenziali pubblici, la pensione che verrà erogata ai futuri pensionati sarà notevolmente inferiore a quella erogata oggi ai lavoratori già in pensione.

La legge 335/'95 ha infatti modificato il sistema di calcolo della pensione pubblica, sostituendo il vecchio *sistema retributivo* (in base al quale la pensione era calcolata in percentuale sulla retribuzione degli ultimi anni di lavoro), con il *sistema contributivo*, il quale calcola la pensione sulla base dei contributi effettivamente versati agli enti previdenziali pubblici (riducendola notevolmente rispetto al precedente *sistema retributivo*).

La riduzione della pensione pubblica prevista dalla 335/'95 avrà un effetto progressivo: essa infatti non colpirà i lavoratori che al 31/12/1995 avevano già maturato almeno 18 anni di anzianità contributiva agli previdenziali pubblici (la pensione di questi lavoratori sarà calcolata ancora con il *sistema retributivo*).

Per i lavoratori che, invece, al 31/12/1995 avevano meno di 18 anni di anzianità contributiva agli enti previdenziali pubblici, la pensione sarà calcolata con un sistema misto, in parte retributivo e in parte contributivo (quindi si avrà già una significativa riduzione della copertura pensionistica).

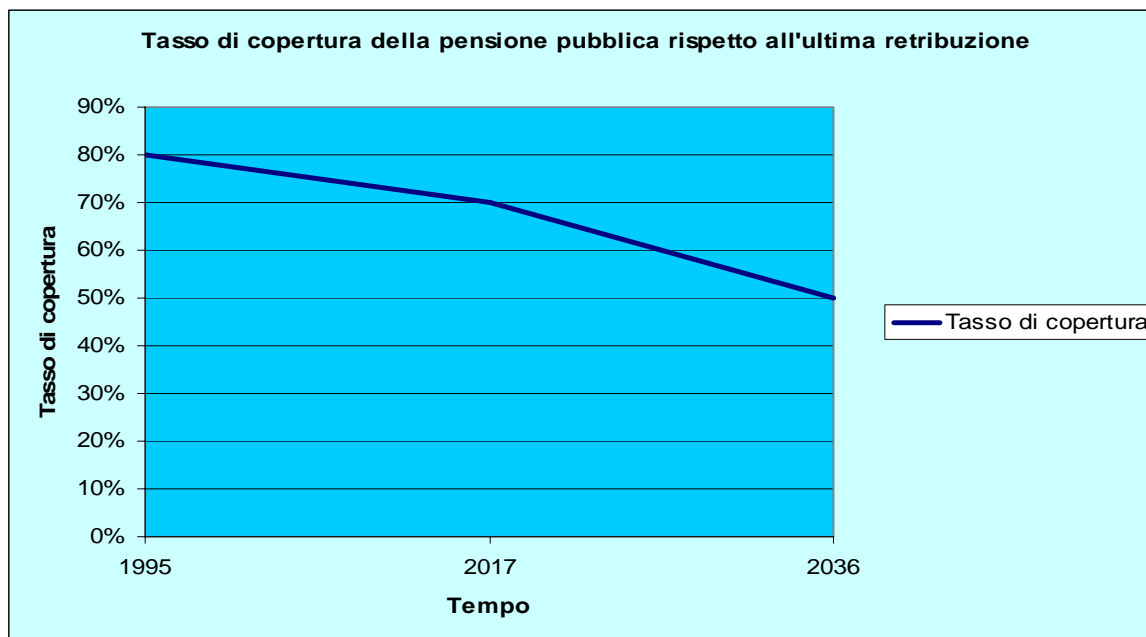
Per i lavoratori che, infine, hanno iniziato a versare contributi agli enti previdenziali pubblici solo dopo il 1/01/1995, la pensione sarà interamente calcolata con il sistema contributivo e la riduzione della copertura pensionistica, rispetto al vecchio sistema retributivo, sarà così consistente che, anche dopo quaranta anni di contribuzione, la loro pensione sarà all'incirca pari alla metà della retribuzione percepita prima del pensionamento.

La tabella seguente riassume quanto sopra descritto

GLI EFFETTI DELLA LEGGE 335 DEL 1995		
Anzianità contributiva agli enti previdenziali pubblici	Sistema di calcolo della pensione pubblica	Misura della pensione pubblica, dopo 40 anni di contribuzione, rispetto alla retribuzione percepita prima del pensionamento
Anzianità contributiva al 31/12/1995 maggiore o uguale a 18 anni	Sistema retributivo	Pensione pubblica tendente al 80% dell'ultima retribuzione percepita prima del pensionamento
Anzianità contributiva al 31/12/1995 minore di 18 anni	Sistema misto, in parte retributivo e in parte contributivo	Pensione pubblica tendente al 70% dell'ultima retribuzione percepita prima del pensionamento

	contributivo	
Contribuzione iniziata dopo il 31/12/1995	Sistema contributivo	Pensione pubblica tendente al 50% dell'ultima retribuzione percepita prima del pensionamento

Il grafico seguente evidenzia la progressiva riduzione della copertura pensionistica mano a mano che cessa l'applicazione del sistema retributivo e di quello contributivo e si passa al sistema contributivo puro:



Al fine di mantenere, dopo il pensionamento, un tenore di vita adeguato alle proprie esigenze di vita, i lavoratori devono quindi prevedere un sistema di previdenza complementare da “coltivare nel tempo” fino al raggiungimento del diritto alla “pensione pubblica”. Per questo i Contratti Collettivi Nazionali dei vari settori produttivi hanno previsto, in modo pressoché generalizzato, la costituzione di appositi fondi pensione integrativi di categoria, detti “negoziali”, in quanto frutto di accordi tra le Associazioni sindacali e datoriali firmatarie dei Contratti stessi (tali fondi sono detti anche “chiusi”, in quanto rivolti a determinate collettività di lavoratori).